

## nell'alimentazione

«Il signor Keeny, capo della missione italiana dell'UNRRA, ha tenuto alla radio un discorso diretto

Il pubblico americano, in cui rispondendo ad alcune domande fattegli dall'annunziatore, ha tracciato un breve quadro di quello che l'UNRRA fa per aiutare l'Italia, nella sua missione di aiuto al popolo italiano.

Attraverso le parole di Keeny, milioni di ascoltatori americani hanno compreso ed apprezzato che

razione che con la carta annoveraria  
ciascun italiano riceve è di appena  
200 grammi di pane al giorno e di  
mezzo chilogramma di pasta, di  
una piccola razione di olio e di  
una ancora più piccola razione di  
zucchero al mese, cioè meno della  
metà del minimo necessario, di  
quanto occorre per non patire ad-

Il signor Keeny, infine, ha com-  
efficace, è trattenuto al pubblico  
americano il dramma giornaliero  
di ogni famiglia italiana costretta  
a ricorrere agli esosi prezzi del  
mercato nero, pur guadagnando in  
media appena un equivalente di 40  
dollari al mese, somma che è pari  
a un quinto di un salario medio

Abbiamo detto che la notizia è impressionante, perchè la consideriamo tale e tale è innegabilmente per chi è abituato a considerare i fatti nella loro realtà. Per i ricchi, per chi guadagna facilmente,

tutt'altra cosa. Ma noi vorremmo che in proposito interloquissero le centinaia di migliaia di disoccupati; l'infinita schiera dei vecchi pen-

gli operai e degli impiegati di poche persone che lavorano o magari il solo capofamiglia; insomma, dei lavoratori che devono vivere con lo scarso compenso delle loro prestazioni. Se tutti costoro potessero

ro sofferenze, le loro miserie morali e materiali, sentiremmo certamente quale vita di tormenti devono sopportare milioni di essere umani che una falsa morale chiama fratelli; e dovremmo forse concludere col chiederci come mai si possa reggere a certe condizioni, non che constatare quanta menzogna

Veramente, non noi dovremmo trattare questi argomenti, ma chi come noi, se pur in altro campo con maggior competenza e abbon-

care se è vero o no che le classi lavoratrici italiane sono da parecchi anni soggette — se stesse e le loro creature — per le miserevoli condizioni alimentari ed igieniche in cui versano, a gravi malanni, a

una alta percentuale di morbidità e di mortalità come non mai, segnando alti numeri negli ospedali. Parolino i medici, ed in nome della umanità sofferente dicano francamente se non è necessario e dove

difesa della salute dei lavoratori  
anche nell'interesse della stessa ca-  
pacità produttiva e dell'avvenire de-  
lla Patria.

Noi, semplici dirigenti sindacali  
delle masse lavoratrici, non possia-

poggiare e sostenere le lotte neces-  
sarie per il conseguimento di una  
razionale disponibilità di lavoro  
di maggior salari, in grado di sa-  
pita benissimo qualmente i maggio-  
ri salari non risolvono nulla, pe-

costo della vita, che non abbassano nemmeno con la libertà di commercio. In conseguenza delle condizioni economiche e politiche del Paese, della conseguente svalutazione della moneta, ma soprattutto della...

guadagno da parte di ben indivi-  
duati gruppi di detentori e mon-  
opolizzatori dei generi di prima ne-  
cessità. Il che tuttavia non toglie  
che mai ci si stanchi, pur nel tur-  
bine della vita attuale, nell'ademp-  
pimento del nostro dovere di es-

stenza alle classi lavoratrici che hanno fiducia in noi, e che, sebbene umiliati che voci stranieri siano costrette a parlare, se pur in forma rispettosa e per scopo benefico, delle nostre miserie, si sentano di dovere richiamare gli italiani

ni tutti degni di tale nome, a maggior rispetto umano, al di sopra del proprio personale interesse, non mancando nel contempo di incitare decisamente i lavoratori non scoraggiarsi mai, ad avere ardimento e fiducia in se stessi e nel

la forza delle proprie organizzazioni, contribuendo con la propria unione e con maturata coscienza all'azione concorde necessaria per la conquista di un migliore avvenire.

**Alessandro Galli**

---

**Per gli scambi con l'Austria**

**Un ufficio commerciale  
istituito a Merano**  
MERANO, 13 marzo.  
E' stato qui recentemente istituito  
un ufficio commerciale austriaco ri-  
cependo dalle autorità austriache

italiane, che ha il compito di facilitare la ripresa dello scambio di merci fra l'Italia e l'Austria. All'Ufficio medesimo potrà rivolgersi chi avesse bisogno di informazioni di carattere commerciale relativamente all'esportazione e all'importazione dall'Austria.



